

**VERBALE**  
**RIUNIONE CONSIGLIERI SEZ. B**  
**28 FEBBRAIO 2009**

Il giorno 28 febbraio 2009 presso la sede del CNI in via IV Novembre, 114 - ROMA, si è tenuta la riunione dei Consiglieri della Sezione B, come da convocazione del 9 febbraio 2009 – prot. CNI n. 618.

Alle ore 10,00 si dà inizio alla riunione alla presenza dell'ing. Picardi, Consigliere della sezione B del CNI, che illustra gli argomenti da trattare:

1. proposta di legge di iniziativa popolare dei periti industriali;
2. proposta del CNI di abolizione della riforma universitaria che ha introdotto il cd 3+2;
3. situazione ricorso per l'annullamento del DPR 328/01;
4. situazione Genio Civile di Reggio Calabria: aggiornamenti;
5. costituzione di gruppi di lavoro su varie tematiche inerenti la professione di ingegnere iunior.

Svolge le funzioni di segretario l'ing. Curci di Torino che redige il presente verbale.

L'ing. Picardi distribuisce ai presenti copia dell'ennesima proposta dei periti industriali, questa volta presentata come "Proposta di legge di iniziativa popolare" in merito all'istituzione dell'Albo professionale dei "Tecnologi in Ingegneria", che da qualche giorno sta circolando e che in tema di competenze professionali va ben oltre anche le attuali competenze dell'ingegnere iunior. Evidenzia, altresì, il pericolo di una siffatta proposta se dovesse essere approvata così com'è concepita, con conseguenze serie per tutta la categoria degli ingegneri e non solo per gli ingegneri della sezione B, che sarebbero in tal modo obbligati ad iscriversi a detto Albo professionale per esercitare la libera professione.

A sostegno delle loro ipotesi di accorpamento della loro categoria con i laureati triennali viene, purtroppo, oggi portata da queste categorie professionali anche la recente proposta del CNI di abolizione del percorso di laurea in serie (il cd 3+2) per tornare al precedente ciclo unico quinquennale che però non sembra trovare spazio né nell'agenda dell'Università né dell'attuale Governo visto che le "Linee guida per l'Università", recentemente pubblicate dal Ministero dell'Università, sembrano puntare, invece, ad un decisivo miglioramento dell'esistente, con un rafforzamento del percorso universitario di primo livello in quanto, come riportato proprio nelle citate linee guida, *"...ingiustificato è il fatto che la laurea triennale sia spesso considerata solo una prima tappa incompleta e la gran parte dei laureati senta di doversi iscrivere immediatamente alla laurea magistrale. Dobbiamo essere certi che le università immettano nel mondo del lavoro una nuova leva di laureati triennali ben preparati ed è quindi indispensabile da parte degli atenei*

*una maggiore consapevolezza della propria missione e delle proprie responsabilità, così come è necessario sviluppare sia nel settore pubblico che in quello privato una migliore conoscenza e un maggiore apprezzamento delle lauree triennali. Le nuove norme previste dal DM 270 offrono l'occasione di riformulare secondo criteri più rigorosi l'offerta formativa: il Governo intende accelerare l'applicazione dei requisiti previsti e correggere alcuni aspetti che si prestano ad un miglioramento. Ed ancora, si legge nel documento del Governo "...Il miglioramento dell'offerta formativa e il risanamento del sistema sono strettamente connessi, perchè diseconomie e mancanza di progetti ben definiti incidono negativamente su entrambi. A una laurea triennale solida, seria e a spettro ragionevolmente ampio si devono affiancare una laurea magistrale di effettiva specializzazione e un dottorato di ricerca di livello pari alle migliori esperienze internazionali."*

All'interno del Governo, quindi, in tema di Università sembra ci siano le idee abbastanza chiare sul percorso da seguire, visto anche che tra le azioni prioritarie individuate in materia appare evidente l'intento (al punto A3 sempre delle medesime linee guida) di *"Rafforzare la laurea magistrale che non deve essere complemento quasi obbligato alla triennale, ma percorso formativo specialistico da intraprendere anche in fasi diverse della crescita professionale ed umana"*.

L'auspicio è che, sul tema, si attivino dei tavoli di discussione con i colleghi della sezione A: a tal fine l'ing. Picardi sollecita i colleghi consiglieri provinciali a farsi parte attiva nell'organizzazione di incontri, anche su base regionale, così come organizzato proprio in questi giorni dalla collega dell'Ordine di Chieti, per discutere insieme di tali argomenti.

Passando al terzo punto degli argomenti da trattare, facendo seguito alle richieste pervenute da numerosi colleghi in merito all'importante sentenza sull'annullamento del DPR 328/01, l'ing. Picardi ricorda che il Consiglio di Stato è chiamato ad emettere sentenza definitiva nel termine di 60 giorni dall'ultima udienza del gennaio scorso, per cui entro il mese di marzo al massimo si conoscerà l'esito di questa decisione così importante per il futuro dell'ingegnere iunior, ma le prime notizie che filtrano dagli ambienti sembra siano confortanti. Non appena ci saranno notizie certe saranno trasmesse a tutti i colleghi e rese disponibili anche attraverso l'aiuto di un sito internet ([www.ingegnereiunior.it](http://www.ingegnereiunior.it)) che un collega di Chieti sta curando ed aggiornando costantemente.

Relativamente, poi, alla preoccupante situazione venutasi a creare presso il Genio Civile di Reggio Calabria, dove ad un collega, l'ing. Marulla, iscritto alla sezione B dell'Ordine locale, è stata bloccata *sine die*, nelle more di un parere in merito del "Comitato Giuridico Consultivo Regionale", la pratica di deposito di un progetto riguardante un piccolo fabbricato rurale di due piani. L'ing. Picardi invita, quindi, a prendere la parola, per spiegare come sono andate realmente le cose, al collega Marulla che ha accompagnato il consigliere della sezione B di

Reggio Calabria proprio per testimoniare la gravità della situazione venutasi a creare.

L'ing.Marulla nell'esporre brevemente i fatti così come succedutisi esprime viva preoccupazione per il timore che la situazione che interessa oramai già tutta la regione Calabria, in virtù di una circolare inviata dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale LL.PP. a tutte le sedi del Genio Civile della regione, possa, se non urgentemente arginata, diffondersi anche ad altre realtà italiane in cui, invece, non vi sono ostacoli particolari all'esercizio della professione degli ingegneri iuniores.

L'ing.Perna di Cosenza comunica che anche in tutta la provincia di Cosenza la situazione è in fase di stallo visto che anche il Genio Civile di Cosenza ha bloccato tutta l'attività dei professionisti (ingegneri ed architetti) iscritti alla sezione B. L'argomento è anche stato oggetto di discussione in uno dei consigli tenuti presso l'Ordine di Cosenza e si sta, inoltre, valutando l'ipotesi di ricorrere all'autorità amministrativa per sbloccare la situazione. Propone, infine, di costituire un gruppo di lavoro congiunto tra gli iscritti alla sezione A e B per stabilire i limiti di competenze.

L'ing.Bizioli di Bergamo riferisce che in altre regioni le cose funzionano diversamente ed i colleghi lavorano senza grossi problemi se non dovuti alla contingente fase economica. Le pratiche dei progetti strutturali a Bergamo vengono depositate presso il Comune. Riferisce, inoltre, in merito ad un incontro dei consiglieri della sezione B della Lombardia da cui è scaturito un documento, girato, poi, al CNI, di essere ascoltati in merito alla proposta di abolizione della sezione B, ma ad oggi ancora alcuna risposta è giunta. Infine, fa sapere che dall'ultimo incontro tenuto in Consulta regionale, ed a cui ha preso parte su delega del suo Ordine di Bergamo, è stata lanciata l'ipotesi di far arrivare alla prossima Assemblea dei Presidenti la voce di un delegato dei consiglieri della sezione B.

La proposta viene accolta con favore dalla platea ed all'unanimità l'assemblea delega la collega Bonetti di Brescia per la lettura di un documento dei consiglieri della sezione B per la cui predisposizione vengono indicati i colleghi Bizioli, Bonetti, Puddu e Curci.

L'ing.Zonetti di Rieti richiama, in materia di competenze, il documento prodotto dalla Federazione nella Regione Toscana che ha, di fatto, dato una propria interpretazione restrittiva alle competenze degli ingegneri iuniores per i progetti strutturali in zona sismica. Sottolinea, inoltre, che se di carenze, in tale ambito, si parla per la formazione dei laureati nuovo ordinamento (triennali) esse sono ancora più evidenti per i laureati specialistici, oggi magistrali, che si trovano a poter operare, come strutturisti, a tutto campo sebbene non sempre sono approfondite nel corso della laurea magistrale le tematiche strutturali. Ricorda, infine, che l'Assemblea dei Presidenti ha già costituito un gruppo di studio sulle competenze, misto sezione A e B, ma che ad oggi vi è stato, purtroppo, solo un primo incontro organizzativo.

L'ing. Masini di Firenze ritiene che i triennali sono, forse, di scarso interesse per il C.N.I. vista la recente proposta ed illustra, inoltre, come sono andate realmente le cose per quanto riguarda la richiamata vicenda del documento redatto dalla Federazione Toscana; propone, infine, che anche gli ingegneri iuniores debbano attivarsi per arrivare ad una definizione condivisa dei limiti delle competenze.

L'ing. Calarco di Reggio Calabria nel riportare la propria esperienza formativa universitaria (ha conseguito la laurea magistrale in ambito idraulico senza aver ulteriormente approfondito tematiche di carattere strutturale) riferisce che ha proposto al consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria di costituire una commissione che, anche con l'apporto di docenti universitari, punti a stabilire il giusto limite di competenza tra sezione A e sezione B dell'Albo. Rimane il problema della gestione dell'emergenza per la pesante situazione venutasi a creare in Calabria e che va urgentemente sbloccata.

L'ing. Puddu di Cagliari propone di portare avanti un gruppo di lavoro specifico sulle competenze in ambito strutturale.

A tal fine, viste anche le sollecitazioni in tal senso giunte da vari colleghi anche in merito ad altre problematiche professionali che i colleghi della sezione B hanno riscontrato anche alla luce di recenti normative emanate o in via di emanazione, l'ing. Picardi propone di costituire quattro distinti gruppi di lavoro per mettere a punto delle proposte degli ingegneri iuniores da sottoporre, poi, all'attenzione del CNI, relativamente ai seguenti ambiti professionali:

1. strutture;
2. regolamento al Codice degli Appalti;
3. Testo Unico della Sicurezza;
4. DM 37/08 (ex 46/90).

Viene così deliberato di costituire i citati gruppi di lavoro tra colleghi della sezione B che lavoreranno prevalentemente con contatti via internet e telefonici; tali gruppi di lavoro sono così costituiti:

| <b>1. Gruppo di lavoro: STRUTTURE</b> |                   |               |
|---------------------------------------|-------------------|---------------|
| <i>Coordinatore:</i>                  | <i>Componente</i> | <i>Ordine</i> |
| <b>Zonetti</b> (Rieti)                | <b>Perna</b>      | Cosenza       |
|                                       | <b>Barbieri</b>   | Livorno       |
|                                       | <b>Bizioli</b>    | Bergamo       |
|                                       | <b>Boccassini</b> | Taranto       |
|                                       | <b>Meccoli</b>    | Perugia       |

| 2. Gruppo di lavoro: <b>REGOLAMENTO AL CODICE DEGLI APPALTI</b> |                   |               |
|-----------------------------------------------------------------|-------------------|---------------|
| <i>Coordinatore:</i>                                            | <i>Componente</i> | <i>Ordine</i> |
| <b>Puddu</b> (Cagliari)                                         | <b>Nerini</b>     | Pordenone     |
|                                                                 | <b>Sarli</b>      | Matera        |
|                                                                 | <b>Ferzetti</b>   | Roma          |
|                                                                 | <b>Zonetti</b>    | Rieti         |
|                                                                 | <b>Curci</b>      | Torino        |

| 3. Gruppo di lavoro: <b>TESTO UNICO DELLA SICUREZZA</b> |                   |                 |
|---------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|
| <i>Coordinatore:</i>                                    | <i>Componente</i> | <i>Ordine</i>   |
| <b>Tomasini</b> (Palermo)                               | <b>Calarco</b>    | Reggio Calabria |
|                                                         | <b>Nogarè</b>     | Belluno         |
|                                                         | <b>Stasi</b>      | Crotone         |
|                                                         | <b>Ferzetti</b>   | Roma            |
|                                                         | <b>Manzi</b>      | Trieste         |

| 4. Gruppo di lavoro: <b>DM 37/08 (ex 46/90)</b> |                    |               |
|-------------------------------------------------|--------------------|---------------|
| <i>Coordinatore:</i>                            | <i>Componente</i>  | <i>Ordine</i> |
| <b>Curci</b> (Torino)                           | <b>Masini</b>      | Firenze       |
|                                                 | <b>Mancuso</b>     | Caltanissetta |
|                                                 | <b>Sangiovanni</b> | Cremona       |
|                                                 | <b>Stasi</b>       | Crotone       |

Resta, comunque, inteso che sarà ben accetto il contributo di ogni collega della sezione B che anzi è auspicato.

L'ing. Bizioli di Bergamo ribadisce la ferma volontà degli iscritti della Lombardia di rimanere all'interno della famiglia degli ingegneri di cui ci si sente parte integrante salvaguardando, però, le attuali condizioni degli iscritti alla Sez. B.

L'ing. Pistacchio di Bari si trova d'accordo in merito alla necessità di arrivare ad un documento condiviso sui limiti di competenze degli ingegneri iuniores, magari anche con il supporto dei docenti universitari che ci hanno impartito questa formazione universitaria.

L'ing. Curci di Torino afferma che la laurea in ingegneria anche oggi costituisce un metodo che crea, quindi, una precisa *forma mentis* nell'allievo e tramite il quale, successivamente, si possono affrontare le

varie problematiche dell'ingegneria che si presentano; occorre prendere posizione chiara nei confronti dell'Albo Unico dei diplomati ed invitare, in ultimo, il C.N.I. ad evitare, per quanto possibile, posizioni che possono rivelarsi controproducenti per tutti gli ingegneri.

L'ing. Bonetti di Brescia dà lettura di una prima bozza del comunicato per l'Assemblea dei Presidenti, predisposto insieme ai colleghi designati; ribadisce, inoltre, la necessità di attivarsi per gli incontri locali ed esprime, infine, preoccupazione per le ipotesi di Albo unico dei periti e geometri.

L'ing. Picardi dà, in ultimo, comunicazione dell'avvenuto avvicendamento che vi è stato alla presidenza del CUP3, a cui è stato ora chiamato l'ing. Boccassini per la sua oramai decennale esperienza che ha maturato in materia.

Prende la parola, quindi, l'ing. Boccassini di Taranto che illustra brevemente le attività che l'associazione ha in programma per il breve e medio periodo. Spiega come ci si è subito attivati dopo le vicende di Reggio Calabria affiancando e sostenendo il collega Marulla nel contenzioso legale che ormai appare inevitabile per l'irrigidimento dei responsabili del Genio Civile della Calabria. Riferisce, inoltre, che gli aggiornamenti sulla situazione degli ingegneri iuniores, oltre che sul citato sito internet della sezione B trovano spazio anche nel portale dell'Ordine di Taranto, che ha a ciò dedicato una intera sezione del sito. Riferisce, infine, che chiederà un incontro sia al presidente della Conferenza dei Presidi di Ingegneria, che non sembrano molto interessati e pronti ad un ritorno al passato ciclo unico, e sia al presidente Stefanelli per verificare se vi sono le condizioni per discutere in merito alla presa di posizione del CNI sull'abolizione del cd 3+2 e se vi è la possibilità di ottenere il supporto del CNI, oltre quello degli Ordini locali, nelle azioni legali che si stanno per intraprendere per il caso di Reggio Calabria e che si ritiene possano ledere l'intera categoria.

Alle ore 16,00 non essendoci altri argomenti di cui discutere si chiude la riunione.

Il segretario

*(Ing. ir Francesco Curci)*

